



CONFINDUSTRIA
Centro Studi

**SCENARI
ECONOMICI**

LA LUNGA CRISI: ULTIMA CHIAMATA PER L'EUROPA

La partecipazione al seminario è gratuita.
Per motivi organizzativi è necessario comunicare
l'adesione alla segreteria entro il 25 giugno 2012

LIBERARE L'ITALIA DAL PIOMBO BUROCRATICO



CONFINDUSTRIA
Centro Studi

Segreteria
Per informazioni: tel. 06 5903690
Per adesioni: fax 06 5903679
e-mail: s.gozzini@confindustria.it

28 GIUGNO 2012

Sala Andrea Pininfarina - Confindustria
Viale dell'Astronomia, 30
Roma

PROGRAMMA

9.30 Registrazione dei partecipanti

10.00 INTRODUZIONE

Fulvio Conti

Vice Presidente per il Centro Studi Confindustria

10.15 SULLO SCENARIO GLOBALE PESA LA CRISI EUROPEA

**MENO BUROCRAZIA
PER RIDARE SLANCIO
ALL'ECONOMIA**

Luca Paolazzi

Direttore Centro Studi Confindustria

10.45 Ne discutono:

Magda Bianco

Banca d'Italia

Carlo Cottarelli

Fondo Monetario Internazionale

Giampaolo Galli

Direttore Generale Confindustria

Fabrizio Onida

Università Bocconi

12.00 INTERVENTO

Filippo Patroni Griffi

Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione

12.30 CONCLUSIONI

Giorgio Squinzi

Presidente Confindustria

Nello scenario mondiale i fondamentali di lungo periodo sono favorevoli alla crescita, grazie al traino degli emergenti e alle opportunità tecnologiche. Ma soffiano ancora forti venti contrari: l'aggiustamento della finanza, in particolare dei bilanci di banche e famiglie, e, soprattutto, l'incompiuta integrazione istituzionale di Eurolandia. Quest'ultima sparge incertezza e rappresenta un'incombente minaccia per l'economia globale.

In Italia la recessione si è aggravata nel secondo trimestre, anziché allentare la morsa e lasciare poi il posto a una lenta ripresa. Questa è rinviata di almeno un paio di trimestri, verso l'inizio del 2013, sempre che vadano a posto i tasselli del complesso mosaico politico europeo, accordando più tempo agli indispensabili rientri dai deficit pubblici e costruendo finalmente un unico sistema bancario sovranazionale.

Nel Paese i lacci e laccioli di antica memoria continuano a rendere difficile il fare impresa, scoraggiano gli investimenti, italiani ed esteri, abbassano la qualità della vita e allontanano i talenti. L'eliminazione dell'eccessiva burocrazia e un insieme di regole più chiaro nell'interpretazione e più rapido nell'applicazione possono ridare slancio alla società e all'economia e arrestare la tendenza al declino.